

IL RIFUGIO

Il soggetto, scritto nel 1966, fu richiesto da un regista francese, ma non arrivò a realizzazione. Annesse al soggetto troviamo alcune *Note* che riportiamo integralmente nella loro struttura di spunto:

– Questo è lo slogan diffuso negli Stati Uniti: “Costruitevi subito il vostro rifugio antiatomico.”

– Didascalia a una foto rappresentante la costruzione di un rifugio antiatomico: “Uno dei progetti per un ricovero antiatomico, per una famiglia di quattro o cinque elementi. Tutto è stato previsto e organizzato per assicurare alla famiglia una permanenza nel ricovero di più giorni. In generale si ritiene che un’esplosione atomica con conseguente ondata di radiazioni inquinino l’aria per una durata massima di tre quattro giorni. Il rifugio è composto di due ambienti, e di uno stanzino da bagno. Il prezzo di un tale rifugio si aggira intorno ai mille dollari (600.000).”

– Seconda didascalia: “Un rifugio nelle adiacenze delle grandi città può essere costruito nel sottosuolo a una profondità di uno o due metri, quanto basta perché la terra possa assorbire tutte le radiazioni. La foto mostra un progetto di ricovero ricavato da un grande collettore ricoperto di cemento e chiuso da un ingresso rafforzato da mattoni. Questo tipo di rifugio è un modello proposto dalle maggiori imprese di ricoveri e può essere allestito spendendo la somma di circa 700 dollari.”

Altre note.

– Una battuta sul desiderio che quasi quasi scoppi la guerra affinché il danaro non sia stato speso invano. “Costa otto milioni... certo che se non scoppia...”

– Il rifugio è stato astutamente situato nelle immediate vicinanze di una fogna. Dice il costruttore: “Così la gente sente puzza non ce viene.”

– Parlano dell’enorme utilità di sapere a tempo lo scoppio del conflitto atomico: “Con un po’ di soldi se riesce sempre a sape’.”

– “E se poi nun se usa so’ tutti sordi buttati...”

– Il costruttore dice di aver fornito un rifugio a ministri e personalità tra cui un cardinale che ci si è fatto costruire una cappellina. Riferisce la preoccupazione del cardinale circa la situazione mondiale. Il cardinale gli ha detto: “Come sono messe le cose... speriamo che Dio...” Costruttore: “Quelli quando parlano di Dio...”

– Il costruttore a domanda del committente risponde che non si è costruito il rifugio perché il cardinale gli ha riservato un posto.

– I due acquirenti discutono su dove mettere i soldi, sottoterra o in una cassaforte. Nella prova generale daranno appuntamento in un certo luogo alla segretaria che, ignara di tutto porterà loro i documenti contabili della ditta e la massa del denaro.

– I due acquirenti e il costruttore discutono sulla velocità dei missili per calcolare il tempo di arrivo al rifugio. Si parla di missili russi o missili americani?

– Problema dell’amante da portare al rifugio insieme alla moglie. Stratagemma di farla trovare lì come per caso all’ultimo momento, oppure far fare amicizia alle due donne sfruttando una debolezza della moglie: per esempio malata di colite epatica, e l’altra conosce delle erbe.

– Operai che costruiscono il rifugio sono ex carabinieri e forse anche sordomuti.

– All’interno del rifugio bisogna respirare con economia, parlare il meno possibile, inviarsi dei bigliettini.

– In attesa della prova i due fanno compere anche di generi

voluttuari per addolcire la segregazione: vasetti per fiori, una scatoletta di granchi cinesi, liquorini...

– Quando arrivano al rifugio la prima volta, trovano un'atmosfera di gaiezza e serenità gioiosa data dai bambini che giocano nei prati, con madri che stendono i panni tra le casupole, in un'aria periferica di una grande città.

– Il punto di vista del protagonista quando a gran carriera attraversa la città è come quello di uno che lascia alle spalle, imperturbabile, già dei morti, il genere umano votato a una morte definitiva e imminente.

– Il rifugio è un gioiello di automazione.

– Armi per la difesa. Un piccolo angolo per i fucili da usare nel caso che altri vogliono entrare durante le radiazioni.

– Scena commovente in casa del protagonista prima che la telefonata della prova avvenga. Sue affettuosità con la nonnetta: "Bella nonnetta... ti vogliamo tutti bene... tu ci seppellirai tutti..."

– Il costruttore è un fomentatore abilissimo della psicosi atomica.

– Il costruttore chiederà se è il caso di aumentare il numero dei posti ma la spesa è troppo grossa e il nostro rifiuta.

– Quando arriva l'amico in ritardo, non lo lasciano entrare ma parlano con lui attraverso un piccolo altoparlante.

– Quando lui pensa che uscendo non troverà più vita fa l'esperimento di affacciarsi alla soglia del rifugio e trova invece le miserie e le quotidianità della vita.

– Il protagonista accetta di portare con sé un suo cognato perché è abile nelle faccende domestiche e perché ultimamente si è messo a fare il meccanico.

– Lui e l'amico, tipiche espressioni del processo economico italiano: la paura figlia del benessere.

– I due personaggi devono essere in contrasto: forse uno sicuro di sé sbruffone, mentre l'altro ansioso cauto e timido.

– Sarà il costruttore ad avvertire i due con una telefonata improvvisa.

– La paura già a un livello alto prima dell'esperimento, s'impadronisce dei personaggi, mentre in gran fretta si preparano a questa specie di corsa alla salvezza fino al parossismo.

– Paura fomentata non soltanto dal costruttore ma da giornali, stampa, televisione.